



## Guida rassegna stampa Domenica 10 settembre 2023

Prime pagine dedicate agli esteri, innanzi tutto per il terribile **terremoto** in **Marocco**, nella notte il numero dei morti è salito a oltre duemila ed è destinato a crescere ancora, molti i paesi che hanno offerto un aiuto immediato, tra questi l'Italia.

Altra notizia in primo piano il **G20** di Nuova Dehli, con le sue conseguenze economiche e geopolitiche, in particolare per quanto riguarda il rapporto tra il nostro Paese e la **Cina** attenta analisi su **Formiche.net** di Chiara **Masi**, che descrive come stia avvenendo l'abbandono della via della seta a favore di un partenariato strategico, simile a quello in vigore con Francia, Germania e Regno Unito. Per la cronaca dei partecipanti al vertice e le conseguenze a livello strategico globale Federico **Rampini** sul **Corriere della Sera**, che ripercorre la storia del vertice dalla sua fondazione nel 1999, e ci conduce attraverso un percorso che ne rileva i cambiamenti nel contenuto e il prestigio nello scacchiere globale della geopolitica. Spietato il giudizio di Ugo **Tramballi** su **Il Sole 24 Ore**, che si tiene tutto nel titolo "Un vertice dell'aria fritta per tenere insieme tutti".

**Avvenire** ci conduce sulla **questione salariale** con la cronaca da Firenze sulla vertenza di **Mondo convenienza**, che sembra essere un concentrato della complessità di aspetti da affrontare per una giusta retribuzione. I dipendenti manifestanti chiedono sia applicato il contratto della logistica come avveniva in passato per i trasporti e montaggio, mentre la parte datoriale (senza indicare il contratto che chiede sia rispettato) è passata al contratto multiservizi-pulizie per poi passare alla deregulation dei regolamenti aziendali. Le responsabilità si rimpallano poi tra i subappaltatori, con contratti low cost difficilmente controllabili. Su **L'Espresso** il professor Francesco **Fimmanò** fa un'analisi del salario minimo all'interno di un'analisi che affronta i diversi aspetti dell'attuale dibattito, per concludere: "*Occorre una contrattazione seria e serrata tra governo e parti sociali che porti a un salario minimo che sia però rigorosamente «complementare e sussidiario» rispetto alla negoziazione settoriale, che valga cioè solo se non esiste una soglia contrattuale*".

Valentina **Conte** per **Repubblica** intervista il segretario della FIOM, Michele **de Palma**, che parte dalla sicurezza e dalla dignità del lavoro per poi criticare l'azione dell'esecutivo, e annunciare l'assemblea di categoria del 22 settembre in piazza aperta alla società civile che condurrà alla mobilitazione della CGIL nazionale a ottobre. Il rappresentante sindacale descrive le piattaforme per il rinnovo dei **contratti nazionali di settore**, e sul **salario minimo**: "*..certo un livello di salario minimo di legge, sotto cui non andare, assieme alla legge sulla rappresentanza e all'estensione dei contratti collettivi*".



*a tutti, erga omnes, non sarebbe un ostacolo alla contrattazione. Ma uno strumento per rafforzarla”.*

Carlo **Cottarelli** su **L'Espresso** torna ad analizzare lo **stato dell'economia italiana**, alla luce degli ultimi non esultanti dati, prevede per quest'anno una crescita consolidata intorno allo 0,8% ma per il 2024 a meno di sorprese uno 0,5%, molto al di sotto della previsione del governo del 1,5%. Il **Pil** è frenato dal calo della domanda, per incrementare la quale gli spazi della nostra politica di bilancio sono praticamente nulli, dati i nostri vincoli finanziari. Cottarelli con una sorta di provocazione chiama in causa le **imprese**, considerando il calo della domanda conseguenza del forte aumento dei prezzi, dopo anni di sostanziale stabilità, con l'inflazione che è stata una sorta di “liberi tutti”. *“Forse allora la soluzione del problema sta nel comportamento delle imprese. O riducono i prezzi, cosa improbabile, o aumentano i salari riducendo i margini di profitto che, probabilmente, si sono alzati nel corso degli ultimi dodici mesi. Forse vale la pena per le associazioni imprenditoriali riflettere su questo”.*

Mario **Monti**, e siamo sul **Corriere della Sera**, annuncia fin dal titolo “Conti, è tempo di realismo” i contenuti della sua analisi senza sconti, ripercorrendo gli ultimi anni dei diversi governi e le politiche che ne hanno caratterizzato le azioni, attribuendo responsabilità specifiche e richiamando all'assunzione delle stesse, con particolare riferimento Giancarlo **Giorgetti**. Contro la politica dei sussidi che caratterizza gli ultimi anni l'ex Premier chiude con la citazione delle parole dell'attuale ministro dell'Economia *“Il bilancio pubblico è la coscienza di una nazione: i suoi conti traducono gli errori e le virtù non solo di chi governa, ma anche di chi nell'economia agisce e non sempre in maniera virtuosa. E la libertà economica che avremo a disposizione, inevitabilmente dipenderà dal livello di debito pubblico che avremo in futuro”.*

Daniel **Gros**, siamo su **Il Sole 24 Ore**, fa un attento approfondimento della politica monetaria e un esame dell'**inflazione**, attraverso lo studio delle azioni delle banche centrali negli ultimi anni, e si domanda come mai nonostante i prezzi dell'energia e delle materie prime sia tornato ai livelli preguerra l'inflazione persista: *“Una ragione probabile è che stiamo assistendo agli effetti ritardati della politica monetaria espansiva degli ultimi anni post-Covid. Nel 2020 e nel 2021, con l'economia europea e globale devastata dalla pandemia, la Banca Centrale Europea ha acquistato enormi quantità di bond governativi. Durante i primi mesi del 2020, questi acquisti avevano un senso chiaro: stabilizzare i mercati finanziari. Ma anche dopo che questo obiettivo è stato raggiunto, verso l'estate del 2020, la Bce e altre banche centrali hanno continuato ad acquistare asset a piene mani”.*

Sullo stesso giornale l'editoriale domenicale di Sergio **Fabbrini** interviene sui rapporti tra **Governo e Unione europea**, a valle delle tensioni registrate anche in settimana con la **Commissione** e il Commissario europeo Paolo **Gentiloni**, accusato da diversi membri dell'esecutivo – ancora oggi sui giornali – di non lavorare per il nostro Paese. Il professore della Luiss denuncia la mancata comprensione di quali siano i meccanismi



dei rapporti tra le nazioni e le strutture europee *“Si dà per scontato che l'Eurozona sia la derivata degli interessi nazionali, senza comprendere che un'Eurozona forte richiede una sua indipendenza dai governi nazionali...In conclusione, la richiesta di una Commissione al servizio dei governi nazionali è ingiustificabile. Se è un problema di ignoranza, si può rimediare studiando di più. Se è invece è un problema di logica, c'è poco da fare, non capendo che una Commissione indipendente è una garanzia per l'Italia”*.

Raffaele **Bonanni**, su **Formiche.net**, interviene sulla sicurezza sul lavoro e l'incidente di Brandizzo considerato *“un compendio di tutti gli aspetti che quando non responsabilmente gestiti, ci conducono dritti dritti verso rischi gravi, rischi mortali... i fatti che annunciano le morti nel lavoro sono sempre più privi di spiegazioni ragionevoli e comprensibili, al costo altissimo di vite umane disprezzate a causa del mantenimento in vita di precisi nodi che non si vogliono realmente sciogliere da buona parte del potere politico.”*. Le ragioni in verità stanno a monte, generati dalla natura economica e contrattuale degli accordi tra le pubbliche amministrazioni e le imprese, così come negli appalti, concessioni e autorizzazioni; i costi della sicurezza vengono convogliati altrove, il massimo ribasso consente di eludere la reale concorrenza. L'ex segretario generale della Cisl fa la stessa valutazione per il digitale, che oramai potrebbe accompagnare ogni gesto umano per un'assistenza e un monitoraggio continuo, evitando così gli incidenti, ma ha un costo e l'utilizzo dovrebbe essere compreso nei piani industriali. **Libero** cita i numeri che testimoniano l'urgenza e la gravità del tema, a raccogliere i dati sono stati Usb e Rete Iside, che parlano di 622 vittime sul proprio posto di lavoro e 180 morti in itinere.

A pochi giorni dalla partenza della nuova misura di politica attiva **Supporto formazione lavoro** Gianni **Bocchieri** per il **Sole 24 Ore** fa una ricognizione dell'offerta formativa delle regioni con informazioni dettagliate, che analizzano i percorsi di **Upskilling** e **Reskilling**, così come organizzati dal Programma GOL realizzato da Anpal e finanziato con il PNRR. il problema principale sottolineato dall'autore è quello della durata, alla quale tra l'altro è legata l'erogazione del contributo. Molto critico sulla piattaforma **SIISL** – Sistema informativo inclusione sociale e lavorativa – sulla quale operano le nuove politiche attive è Sergio **Rizzo** su **L'Espresso**, che ripercorre il tortuoso percorso delle policy per il lavoro e le soluzioni prospettate dai tempi di Luigi Di Maio ministro, fino a oggi. La storia viene incrociata con quella dell'attuale ministro Elvira Calderone e l'Ordine dei consulenti del lavoro, attraverso anche l'evoluzione dei vertici di **INPS** e **Anpal** – da Mimmo Parisi al Commissario straordinario Raffaele Tangorra – per arrivare a concludere come l'attuale piattaforma sia macchinosa e burocratica, e soprattutto non consenta la fruizione diretta da parte delle imprese, indispensabile per fare incontrare domanda e offerta.

A cura di Alessandro Vaccari

[ufficiostampa@cnel.it](mailto:ufficiostampa@cnel.it)